

Dalla Lega al MPS e a David Rossi: Alcune domande

Alcune coincidenze fanno sorgere domande. C'è un "filo rosso" dalla Lega al MPS e perfino al "caso David Rossi"?



Agatha Christie scriveva che tre coincidenze fanno una prova. Però pur essendo un giallo e nonostante le coincidenze che portano dalla Lega al MPS e a David Rossi siano più di tre, restano coincidenze. Ma sorgono domande.

Leggendo "Il libro nero della Lega" di Tizian e Vergine mi sono venuti in mente altri due libri che avevo letto qualche tempo fa, nonché alcune ricerche fatte autonomamente.

Si tratta di:

- "Il Pacco" di Sergio Rizzo che racconta la vicenda dell'acquisizione di Antonveneta da parte del Monte dei Paschi di Siena. Tocca anche la strana vicenda della morte di David Rossi
- "Il caso David Rossi" di Davide Vecchi. Una inchiesta

sulle stranezze del “suicidio” di David Rossi, un alto dirigente del Monte dei Paschi di Siena.

Le parti che mi hanno richiamato alla mente gli altri due libri sono fondamentalmente tre:

Un investimento della Lega in General Electric almeno fino al 2013: € 200.000 (**tutte le immagini si ingrandiscono al click**)

di Stato dei Paesi dell'Unione europea. L'estratto conto Unicredit dimostra però che la Lega ha violato quella norma. Degli 11,2 milioni di euro di titoli finanziari in possesso del partito il 2 dicembre 2013, solo due terzi equivalgono a buoni del tesoro italiani, quindi investimenti leciti per un partito, mentre il resto è stato speso per comprare obbligazioni societarie. La lista è così composta: 320 mila euro in Enel, 200 mila euro in General Electric, 300 mila euro in Gas Natural, 400 mila euro in Intesa Sanpaolo, 650 mila euro in Mediobanca, 300 mila euro in Telecom Italia, altri 300 mila euro in Arcelor Mittal.

Investimenti della Lega al
02-12-2013

Due passaggi relativi al “dominus” della comunicazione salviniana: Luca Morisi. Il primo per la carica di membro del CDA di una partecipata di MPS

una società di gestione del risparmio, fondi comuni di investimento e fondi pensione. Morisi è stato membro del cda di Total Return fino al 2008: tre anni dopo la società è stata messa in amministrazione straordinaria dal ministero dell'Economia su richiesta della Banca d'Italia e della Consob per carenza di patrimonio. Sembra uno scherzo del destino: la Total Return all'epoca aveva tra i soci di minoranza Mps Asset Management, una controllata del Monte dei Paschi di Siena. Proprio la banca storicamente legata al Pd, obiettivo preferito da Salvini quando si tratta di criticare le commissioni pericolose tra il centrosinistra e la finanza.

Luca Morisi membro del CDA
di Total Return

Mentre l'altro riguarda l'ex deputato leghista Gianni Fava da Viadana

Poco male, per il megafono di Salvini. Terminata l'avventura finanziaria, con i denari della vendita di Mediatech in tasca e parecchia esperienza alle spalle nel marketing su Internet, Luca torna insieme all'amico Andrea a bussare alla porta del Carroccio. Ad aprirgli c'è Gianni Fava, storico leghista di Mantova. Morisi gli consiglia di puntare sui social network, propone

Luca Morisi e l'amico Andrea
Paganella tornano al
Carroccio. Apre Gianni Fava

Breve riepilogo degli antefatti:

L'acquisizione di Antonveneta

Nel 2007 Monte dei Paschi di Siena aveva acquisito la Banca Antonveneta con un costo enormemente superiore al suo valore reale.

I bilanci di MPS, però, già scricchiolavano da qualche tempo anche a causa di altre acquisizioni infelici. La Banca aveva tentato di recuperare liquidità e coprirsi con i contratti derivati Santorini e Alexandria sottoscritti con Deutsche Bank nel 2002 e la banca giapponese Nomura nel 2005.

Proprio a causa della voragine di liquidità prodotta dall'acquisizione di Antonveneta, nel 2008 furono scoperti anche questi buchi che fino ad allora erano stati tenuti nascosti.

Nel 2010 si verifica una prima ispezione della Banca d'Italia che si conclude con un giudizio "parzialmente sfavorevole".

Alla fine del 2011 si verifica altra ispezione della Banca d'Italia dove viene evidenziata "la grave situazione di pericolo in cui versa il gruppo".

Nel frattempo indaga la magistratura sull'affare Antonveneta e la Guardia di Finanza nel maggio del 2012 perquisisce casa e Ufficio del Presidente della banca, Mussari.

Il "suicidio" di David Rossi

Nel pieno della tempesta sul Monte dei Paschi, sia per le indagini della magistratura, sia per gli interventi di CONSOB e Banca d'Italia, la sera del 6 marzo del 2013 un suo alto dirigente viene trovato morto sul selciato in un vicolo laterale al MPS.

Si tratta di David Rossi, il capo della "comunicazione" del Monte dei Paschi di Siena. Colui che si occupa di rapporti con la stampa, ma anche di pubblicità, finanziamenti e sponsorizzazioni. Pochi giorni prima aveva ricevuto la

convocazione in Procura per parlare di Antonveneta, di Alexandria e Santorini.

Secondo la Procura si sarebbe suicidato lanciandosi dalla finestra del suo ufficio. L'impatto sul selciato alle 19.43.

In questo "suicidio" molte cose non tornano. Fra le tantissime:

- ecchimosi e segni di colluttazione e costrizione, ma anche segni di calci e pugni che non vengono spiegati
- l'orologio di Rossi che, dai video, pare lanciarsi "autonomamente" dalla finestra dopo circa 20 minuti dal lancio del suo proprietario

ma l'approfondimento lo lascio al libro di Vecchi e ai servizi de "Le Iene", perché adesso torniamo alle coincidenze di cui accennavo all'inizio.

Il numero "telefonico"

Una delle innumerevoli stranezze in questo "suicidio" è data dal palmare di Rossi che ha continuato a funzionare anche dopo il suo salto nel vicolo.

Non solo chiamate in entrata apparentemente risposte, ma anche in uscita.

Due di queste riguardano uno strano numero: 4099009 che è stato chiamato alle 20.16 e alle 22.28.

Nell'ordinanza di archiviazione del luglio 2017 si legge:

Dagli accertamenti compiuti sul punto presso la TIM è risultato che le due chiamate afferivano in realtà alla fruizione del servizio S.O.S. autoricarica fornito dal gestore. In altri termini, l'utenza della Orlandi aveva esaurito il credito durante la chiamata, rimasta senza risposta al numero in uso a Rossi e ciò aveva generato una deviazione di chiamata al numero di servizio 4099009 ???

Carolina Orlandi è la figliastra di Rossi e aveva chiamato alle 20.16.49. Avrebbe ricevuto risposta muta per tre secondi, ma la tesi in immagine viene sostenuta dal Giudice in forza di

una nota trasmessa da TIM:

Il referente per i rapporti con l'autorità giudiziaria di TIM, Laura Benignetti, nella nota trasmessa il 12.4.2017, non poteva essere più chiara e definitiva: "...possiamo confermare che la chiamata del 6.3.2012 rappresentata dai due record di pari NCR delle ore 20:16:49 e delle ore 20:16:53 non costituisce effettiva conversazione tra il chiamante 340 (che finisce il credito) ed il chiamato 333, ovvero non vi è stata risposta del chiamato. Quanto esposto rappresenta la soluzione tecnica/documentativa per rappresentare una originazione (che non va a buon fine) prodotta da un chiamante mobile TIM senza credito. L'utente 340 non ha parlato con l'utente 333 riportato nel campo Chiamato del record alle ore 20:16:49, bensì col menu fonico del servizio SOS ricarica".

Ma non ha alcun senso!

Come può una utenza telefonica esaurire il credito durante una chiamata senza risposta?

E cosa c'entra il servizio "SOS Autoricarica" che funziona in modo completamente differente

Offerta

Sei rimasto senza credito e non puoi andare a ricaricare?
Non ti preoccupare: TIM ti anticipa subito il credito di cui hai bisogno.

SOS Ricarica di TIM è il servizio esclusivo che ti ricarica subito di credito e tu restituisci l'importo ricevuto alla prima ricarica.

Il credito ricevuto ti permette subito di chiamare, inviare sms, navigare o rinnovare la tua offerta.

Come funziona

Utilizzare SOS Ricarica è semplicissimo:

- Chiama il numero gratuito 40916
- Ascolta il tuo "Credito" e poi segui le istruzioni della voce guida per richiedere una SOS Ricarica.

Inoltre, quando potresti aver bisogno di credito, TIM ti invierà un SMS per proporti la SOS Ricarica più adatta alle tue esigenze. Ti basterà rispondere "SI" al SMS ricevuto per avere subito credito!

Alla prima ricarica che effettuerai, l'importo anticipato da TIM verrà scalato dal tuo credito telefonico, oltre al costo del servizio pari a 1,5€.

Per ottenere l'autoricarica occorre comporre il numero di servizio 40916 **prima** di effettuare una chiamata.

L'autoricarica va effettuata dal numero che occorre autoricaricare quindi, semmai, **la richiesta di autoricarica sarebbe potuta partire solo (e autonomamente, visto che il proprietario era già volato dalla finestra) dal cellulare di Rossi**, non certo in "deviazione" da una chiamata.

Inoltre, se il numero di servizio per l'autoricarica è 40916, le eventuali selezioni delle voci del "menu fonico" avrebbero dovuto aggiungere altri numeri alla radice 40916, non certo a un 40990.

E situazione analoga avviene intorno alle 22.28

L'iPhone di Rossi, quella sera, è particolarmente attivo. Alle 21.50, con i magistrati nell'ufficio per il sopralluogo, riceve la chiamata di un'amica di vecchia data di David: Daniela Santanchè. Qualcuno prende il cellulare dalla scrivania e risponde: parlano per trentotto secondi. La stessa scena si ripete poco dopo, alle 22.28, quando un giornalista dell'agenzia di stampa Agf tenta di chiamare David. La telefonata dura appena diciotto secondi. A entrambi risponde uno dei tre inquirenti presenti nella stanza? Possibile? Lo dicono i tabulati. Ed effettua anche una chiamata? Lo dicono sempre i tabulati: alle 22.28, a pochi istanti dalla chiamata del giornalista, parte una nuova telefonata verso quel numero strano, il 4099009, il tutto dal cellulare di David, ormai cadavere tre piani sotto quell'ufficio.

Il cellulare di Rossi da Il
Caso David Rossi di Davide
Vecchi

Anche al giornalista di AGI era finito il credito?

Dalla Lega al MPS: Le coincidenze

Il conto di deposito

In effetti su quel numero ci sono altre spiegazioni, come quella fornita da Sergio Rizzo in "Il Pacco"

tabulati, poi, dicono che dopo le 20.15 il telefono di Rossi è vivo. Nel senso che arrivano delle chiamate. Ma se restano anche. Una addirittura alle 20.16, la stessa ora in cui il prezioso orologio cade nel vuoto. il numero del deposito è riconoscibile: 4099009. Non corrisponde a nessun utente, sembra una casuale combinazione di cifre. C'è però un funzionario del Monte, tale Massimo Montanari, ex aderente alla Lega Nord distaccato per le sue battaglie sulla banca serena, che in un'occasione è venuto in possesso di un certificato di deposito intestato con garanzia di General Electric della Banca mondiale di Londra e Bruxelles, filiale di Venezia. Il suo numero è 20 mila, ritenuto un numero di Monte che fa una somma di euro, equivalente del Monte dei Paschi, un settore controllato dalla pubblica e dalle autorizzazioni, supervisionato da Banca General Electric; e il gruppo industriale americano che attraverso la sua controllata GE Capital ha rilevato Interbanca, l'istituto a medio termine acquistato dal Monte assestato ad Antonveneta e poi restituito grafatamente al venditore Santanchè che lo cedde per un miliardo agli americani.

Lo strano numero da "Il
Pacco" di Sergio Rizzo

Effettivamente c'è un certificato di deposito con quel numero a pagina 19 della comunicazione di General Electric del 10 ottobre 2012.

Si tratta di certificati di deposito al portatore, quindi completamente anonimi.

General Electric: Una delle società in cui la Lega aveva investito in violazione del divieto di Legge.

Il gruppo industriale americano era entrato nel settore bancario italiano acquisendo Interbanca.

Si trattava di una controllata di Antonveneta che non interessava al MPS, quindi gli spagnoli da cui MPS acquistò

Antonveneta la vendettero alla General Electric attraverso la controllata GE Capital.

Le probabilità che Rossi avesse “appuntato” quel numero nel telefonino sono molto più verosimili, giacché a tutti noi è capitato di farlo.

Inoltre le attività di quel palmare sono estremamente strane, posto che Rossi giaceva già sul selciato.

Se qualcuno avesse “aiutato” Rossi a saltare dalla finestra diventerebbe tutto molto più logico.

Viadana

Quel certificato è stato emesso dalla filiale di Viadana, in provincia di Mantova.

È una zona che negli ultimi anni è stata resa nota dall'inchiesta AEmilia e dalle derivate “Grimilde” e “Tisifone”.

Si tratta di una cittadina di 20.000 abitanti, da cui proviene l'ex deputato leghista Gianni Fava.

È sicuramente strano che una grande banca come il Monte dei Paschi di Siena sponsorizzasse una squadra di rugby proprio di Viadana, ma forse la spiegazione sta proprio nell'On. Gianni Fava.

Da sempre appassionato di rugby, si occupa di rifiuti

Fra i baroni dei rifiuti c'è un deputato leghista quarantenne, Giovanni Fava da Viadana, diploma tecnico commerciale, appena rieletto alla Camera. In portafoglio ha 17 società che si dedicano allo smaltimento. Nell'ultimo mandato parlamentare è stato a lungo membro della Commissione bicamerale sul ciclo dei rifiuti e attraverso la Palladio Team Fornovo, di cui è consigliere, ha gestito in parallelo la discarica parmense di Monte Ardone, sequestrata dai carabinieri con 230 tonnellate di immondizia abusiva.

Fava, Viadana, il rugby e Monte dei Paschi

L'attuale squadra di rugby di Viadana è il "Viadana rugby 1970" e nasce nel 2013 dalla trasformazione della precedente "Viadana rugby srl".

Il primo presidente della nuova società è stato proprio Gianni Fava "che torna in campo dopo una breve apparizione come presidente della società sportiva alcuni anni" prima.

Il Monte dei Paschi di Siena ha sponsorizzato il Viadana Rugby con la bellezza di € 800.000 annui dal 2007 al 2010.

E Gianni Fava era "di casa" al Monte dei Paschi, visto che partecipava su delega pure alle assemblee degli azionisti.

Lo si evince dal verbale di assemblea straordinaria MPS del 28 agosto 2008, in cui era presente pure l'on. Fava.

L'ordine del giorno riguardava la fusione per incorporazione in MPS della Banca Agricola Mantovana.

L'On Gianni Fava intervenne in rappresentanza di un socio (pagina 29) lamentando, fra l'altro, che senza gli interventi diretti della banca mantovana sul territorio (390 milioni) si rischiava di compromettere l'equilibrio economico del territorio stesso.

Mussari, presidente MPS, «dichiara di voler rispondere singolarmente ad ognuna delle domande formulate dall'On. Giovanni Fava» (pag 37).

A proposito degli interventi sul territorio, Mussari dà una risposta strana, quanto diretta:

Circa l'attenzione al territorio mantovano, il Presidente ricorda all'intervenuto On. Giovanni Fava che Banca Monte dei Paschi di Siena sponsorizza il Viadana Rugby con 800.000,00 euro annui

Come a dire: “Come fai a sostenere che non interveniamo sul territorio se diamo 800.000 euro l’anno alla tua squadra di Rugby a Viadana?”

Ecco, forse, la motivazione per cui nel 2007, anno dell’acquisizione nefasta di Antonveneta, MPS decide di darsi al Rugby proprio a Viadana.

Dalla Lega al MPS

A questo punto occorre ricordare che a occuparsi delle sponsorizzazioni del Monte dei Paschi di Siena era proprio David Rossi.

Già, esattamente quel signore che nella serata del 6 marzo 2013 è finito sul selciato mentre, tre piani sopra, il suo telefonino componeva per due volte un numero strano: 4099009.

Che però potrebbe essere il numero di un certificato di deposito rilasciato su delega General Electric da una filiale bancaria di Viadana.